

Cent. 30 la copia	ABONAMENTI:				MERCLEDÌ 30 LUGLIO 1941-XIX	TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665
	ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75	SEMESTRE L. 38	TRIMESTRE L. 20		
ESTERO:	ANNO L. 150	SEMESTRE L. 81	TRIMESTRE L. 42			

Cacciatorpediniere nemico silurato da un nostro Mas durante un violento scontro presso Malta

BOLLETTINO N. 420

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
I nostri Mas, che avevano appoggiato i mezzi navali di assalto penetrati nella notte sul 26 nel porto di La Valletta (Malta), ebbero durante il ritorno un violento scontro con unità sottili e velivoli nemici contro i quali intervennero efficacemente anche aerei nazionali.
Un cacciatorpediniere inglese silurato da un Mas è stato visto affondare dai nostri aerei. Due dei Mas non sono rientrati alla base.
Nell'Africa Settentrionale, durante una nostra puntata offensiva effettuata sul fronte di Sollum nel pomeriggio del 27, un reparto tedesco ha catturato prigionieri e inflitto perdite agli elementi avanzati avversari costringendoli a ripiegare.
Sul fronte di Tobruk vivace attività delle opposte artiglierie.
Nell'Africa Orientale, in regione Gonder azioni di elementi avanzati e di artiglieria.
Nel pomeriggio di ieri velivoli britannici hanno attaccato, a bassa quota, alcune località della Sicilia: qualche ferito e danni di poca importanza.
La nostra caccia prontamente intervenuta ha abbattuto in fiamme, a circa 30 chilometri da Augusta, un aereo del tipo «Beaufighter» che è precipitato in mare.
Un nostro sommergibile operante in Atlantico al comando del tenente di vascello De Giacomo ha affondato una petroliera da 7000 tonn., con pieno carico. (Stefani).

Alto spirito di sacrificio degli equipaggi dei "mezzi d'assalto"

ZONA DI OPERAZIONI, 29 sera
Le nostre unità costiere di appoggio ai mezzi d'assalto che compirono, nella notte sul 26 luglio, l'ardito e coraggioso attacco alla base di Malta, si sono scontrate al ritorno con una formazione nemica di naviglio leggero.



Nello scontro che ne è seguito, e a cui hanno partecipato nostri aerei che appoggiavano le unità della R. Marina, un cacciatorpediniere inglese è stato colpito dal siluro di uno dei Mas mentre per parte nostra due Mas non rientravano alla base.
Il cacciatorpediniere silurato fu visto dagli aerei sbandare fortemente e successivamente completamente abbattuto sul fianco. Le imbarcazioni di salvataggio erano già state messe in mare.
La brillante azione su Malta era stata da noi minutamente preparata da molto tempo, dopo i precedenti ottimi risultati conseguiti in imprese del genere.
Si ricordava quella compiuta nella baia di Suda in occasione della quale i bollettini inglesi, dando un'ennesima prova di scarsa serietà, parlavano di completo fallimento. Invece, all'atto dell'occupazione, fu possibile constatare che nella baia di Suda erano stati affondati l'incrociatore York e una grossa petroliera ed altri mercantili minori.
Al contrario il nostro Bollettino straordinario in occasione dell'impresa su Malta ha dato notizie di estrema sobrietà limitandosi a ritenere che «Otto violentissime esplosioni con fiammate sono state osservate nel porto».
Occorre rilevare l'alto spirito di sacrificio dei nostri uomini che hanno partecipato all'azione coi mezzi d'assalto. Si tratta di volontari i quali prendono parte a queste imprese con la sicurezza di un difficilissimo ritorno alle navi da cui parlano e di una assai probabile prigionia. Ancora una volta, dunque, i nostri marinai hanno dato una superba dimostrazione al nemico della loro audacia, la quale è stata coronata dal più meritorio successo. (Stefani)

l'eroico contegno della piccola guarnigione italiana che difende il porto di Uolcheff, in Africa Orientale. I giornali rilevano che, contro l'ardimento e lo spirito di sacrificio dell'esiguo manipolo italiano, nulla hanno potuto le ripetute offensive britanniche sferrate con forze enormemente superiori e mezzi bellici ingentissimi, così come le ripetute proposte di resa, dopo 100 giorni di durissima lotta, sono state sdegnosamente respinte da quei pochi valorosissimi italiani ligi al dovere. (Stefani).

Il nuovo incarico del gen. Bastico nei rilievi di un giornale turco

ISTANBUL, 29 sera
Il giornale *Beyoglu* dedica un articolo alla nomina del Generale Bastico a Comandante superiore delle truppe operanti sul fronte della Marmarica e a Governatore della Libia.
Il giornale mette in rilievo l'alta cultura militare del generale e la sua capacità di comando, e ricorda il brillantissimo stato di servizio specialmente per quanto riguarda la campagna di Etiopia e la guerra di Spagna; e constata che durante il comando del generale Bastico le isole italiane dell'Egeo hanno assolto brillantemente il loro difficilissimo compito, malgrado la precarietà della loro situazione.
In proposito, il giornale ricorda anche la fulminea riconquista di Castel Rosso occupato dagli inglesi quando nell'isola esisteva una guarnigione straordinariamente esigua. L'articolo si conclude affermando che la nomina di una così alta personalità militare a comandante superiore dell'Africa settentrionale italiana è particolarmente significativa. (Stefani).

Apparecchi inglesi abbattuti in Sicilia

ROMA, 29 sera
Nel pomeriggio d'ieri, in seguito a segnalazioni di aerei nemici nel territorio siciliano, nostri caccia hanno eseguito crociere di interruzione. Alcuni nostri apparecchi avvistando ed attaccavano due bimotori nemici riuscendo ad abbatterli uno in mare a circa 30 chilometri da largo di Augusta.
L'apparecchio è risultato del tipo modernissimo caccia pesante denominato Bristol-Beaufighter, che è stato utilizzato per la prima volta offensivamente dal nemico per attacchi a bassa quota. Esso è munito di due motori stellari di 1500 HP, ciascuno ed è armato di 12 mitragliatrici oppure di 4 cannoni. E' di notevole velocità ed autonomia. La distruzione di questa macchina, dal cui impiego il nemico si riprometteva particolari successi, costituisce una bella affermazione per i nostri cacciatori.
L'altro velivolo nemico - presumibilmente anch'esso del tipo Bristol-Beaufighter - è stato fortemente mitragliato dai nostri a distanza molto ravvicinata. E' riuscito tuttavia ad allontanarsi, ma per i danni riportati è dubbio che possa avere raggiunto la propria base e si ha fondato molto di ritenere che sia precipitato nel canale di Stetia.

Gli eroi di Uolcheff esaltati in Spagna

MADRID, 29 sera
I giornali spagnoli sottolineano in termini altamente ammirativi

Setticismo turco sui comunicati della «Reuters»

ISTAMBUL, 29 sera
Il dispaccio della «Reuters» relativo alla battaglia aereo-navale del Mediterraneo viene accolto con certo scetticismo da parte dell'opinione pubblica e della stampa turca le quali rilevano che tale dispaccio è stato redatto da un corrispondente irresponsabile mentre finora i comunicati ufficiali inglesi tacciono in proposito. Identiche osservazioni vengono fatte nei riguardi del dispaccio «Reuters» relativo al forzamento italiano di Malta e alla corrispondente mancanza di comunicazioni ufficiali da parte dell'Ammiraglio britannico.

ARDENTI MANIFESTAZIONI DI POPOLO hanno accolto Mussolini a Carpi, a Mantova e a Forlì

CARPI, 29 sera
Il Duce ha compiuto nel pomeriggio di lunedì, una improvvisa visita alla città di Carpi, che, in poche ore, si era preparata a riceverlo con l'entusiasmo tutto suo particolare.
Da un ventennio, Carpi, che aveva nel 1923 conferito al Duce la cittadinanza onoraria, ne attendeva la visita gradita.
Questa si è svolta ieri in una atmosfera di fervido entusiasmo. Ovunque i segni della esultanza che la città dei Caduti fascisti e dei primi Caduti fascisti aveva disposti in poche ore, mentre giuravano al vento i Tricolori e gli orifiamme del Partito dai penoni della piazza, dalle finestre, dai colonnati del palazzo cinquecentesco.
Dai paesi vicini e dalle campagne sono affluiti con ogni mezzo fascisti e popolo che hanno gremito le strade per le quali il Duce doveva passare.

Alta Casa del Fascio si adunavano le Autorità, fra cui ricordiamo: l'Ecce. il Prefetto di Modena e del Ferrare, ricevuti dal Podestà Zucchini e dal Segretario del Fascio Meloni, il Vice Federale Vandelli, il Vice Comandante federale della G.L.L. Vezalini, la Fiduciaria del F.F. Vezalini, il Questore Pagnani, il Cons. gen. Giuseppe Comandante la Scuola di Mirandola di addestramento della Milizia - i cui 200 ufficiali allievi rapidamente avevano raggiunto Carpi - il Console Bossi comandante il IX Gruppo Legioni, i primi seniori Lugli e Malavasi comandanti delle Legioni di Mirandola e Modena, il maggiore comandante il Gruppo CC. RR. di Modena, il Preside dell'Amministrazione Provinciale e i Presidenti e i Segretari rispettivamente delle Fazioni datori di lavoro e lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, numerosissime altre autorità provinciali, oltre a quelle carpigiane tutte presenti.

Alla stazione, adorna di bandiere, ad incontrarlo il Duce e a ricevergli il primo saluto della popolazione carpigiana, si recavano il Prefetto, il Federale di Podestà e il Segretario del Fascio di Carpi.
Alle 19 precise è giunto il treno. Il Duce, ricevuto l'omaggio delle Autorità, riceveva il saluto entusiastico della folla.

Un Balilla, Arnaldo Benassi, figlio di uno squadrato, offriva al Duce, che lo ricambiava con un bacio, un mazzo di fiori.

Tra il popolo lavoratore
Quindi, tra continue acclamazioni, il Duce si recava a visitare uno stabilimento industriale le cui maestranze lo hanno calorosamente accolto.

Il Duce ha visitato minuziosamente tutti i reparti.
Dallo stabilimento, il Duce si è recato alla Casa del Fascio ove si è soffermato dinanzi al Sacro dei Caduti, deponendovi una corona di alloro, dopo un attimo di intenso raccoglimento.

Lo attorniano in quel momento, oltre le gerarchie, i mutilati e feriti della Rivoluzione, gli squadristi parecchi, dei quali sono stati da lui riconosciuti. Salto al piano superiore il Duce si è trattenuto col Segretario politico mentre dall'«Mamma Nina».

NUOVA YORK, 29 sera
Il New York Times ed il Daily Tribune riproducono ampi resoconti telegrafici sull'audace impresa della marina italiana a Malta. Il comunicato italiano viene messo in particolare rilievo e vengono riportati i commenti della stampa italiana e quelli dei corrispondenti di Roma che esaltano l'eroismo dei nostri equipaggi.

Il vivo interesse dei giornali americani

BERLINO, 29 sera
Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:
Truppe romane hanno conquistato il territorio alle foci del Danubio. La Bessarabia è quindi totalmente liberata dal nemico.

La sede ha così accolto il Duce che dopo avere abbracciato e baciato una piccolissima ha ascoltato parole di saluto e di omaggio rivolte da «Mamma Nina» ed ha visitato la Cappella e parte della Casa, informandosi minutamente del suo funzionamento, elogiando lo spirito cristiano che la governa. Le bambine hanno poi manifestato ripetutamente al Duce il loro entusiasmo raccogliendo larga messe di sorrisi e di carezze paterne.

Il Duce ha voluto lasciare un ricordo tangibile della sua visita, accettando un fiore che una piccola gli ha offerto, e che più tardi egli agilmente in segno di saluto alle piccole acclamazioni, destinando alla provvida, cristiana Istituzione la somma di lire 100.000.

La folla ancora applaude al Duce che si congeda dalle autorità alle quali ha espresso il suo vivo compiacimento per lo spettacolo offerto dal Fascismo e dal popolo carpigiano, che ha continuato ad acclamarlo e gridargli il suo entusiastico saluto quando egli in auto si è allontanato.

Nel Palazzo municipale
Raggiunto il palazzo municipale, mentre la folla completava l'ammassamento, il Duce saliva nel Gabinetto del Podestà, dopo avere ricevuto gli omaggi del Vicario capitolare e delle autorità e gerarchie comunali.

Conversando col Podestà e col Segretario politico sui problemi di maggiore urgenza inerenti alla vita ed allo sviluppo della città e del Comune, il Duce, udite le relazioni mettenne in particolare evidenza la necessità di alloggi popolari, stanziava a favore della esigenza prospettata la somma di due milioni.

La folla, nella piazza sottostante, erompeva in una manifestazione di entusiasmo quando il Duce accompagnato dal Podestà e dagli altri, si è affacciato al balcone ed il Federale ha comunicato l'atto municipale a favore delle case popolari. La comunicazione è stata accolta da vibranti manifestazioni che hanno costretto il Duce a riaffercarsi per rispondere col saluto romano allo entusiasmo della folla che non si stancava di ripetergli a gran voce il suo entusiastico e riconoscente saluto.

Dal Municipio, in auto, il Duce si porta alla Casa della Madre e del Fanciullo recentemente inaugurata. Erano ad attenderlo con i molti e piccoli ospiti, la direttrice che col Podestà ed il Segretario politico lo accompagnava nella visita minuziosa durante la quale il Duce si è reso conto del perfetto funzionamento di tutti i servizi per assegnazione di case e di servizi di assistenza a favore delle mamme e dei bambini.

La pausa serena fra la fiorita adolescenza che il Regime qui ha raccolto, doveva continuare poco dopo, quando improvvisamente, il Duce, che aveva accolto l'invito di una delle signorine della Casa della Divina Provvidenza di «Mamma Nina» che col suo gruppo era qui venuta a rendergli omaggio, decise di visitarne la sede che nella sua modesta raccolta 170 bambine raccoglie dalla carità della fondatrice.

Il vescovo S. E. Mons. Menna ha benedetto il Sacro.
Il Presule ha rivolto al Duce parole di augurio e di saluto.
Subito dopo l'inaugurazione del Sacro il Duce si è recato al Palazzo Ducale dal cui balcone ha parlato alla folla adunata in massa nella Piazza Sordello.

(continua in quarta pagina)

Forti masse sovietiche messe fuori combattimento nella zona ad est di Smolensk

Nell'Ucraina le operazioni proseguono continuamente.
I gruppi di resistenza del nemico, sorpassati durante lo sfondamento della linea Stalin in direzione di Smolensk, sono ormai sostanzialmente esauriti. I reparti nemici rifugiati nell'ultima sacca ad est di Smolensk, stanno per essere annientati. L'annunzio di grandi quantità di prigionieri e di materiale catturato sarà dato fra pochi giorni, quale risultato di questa poderosa battaglia d'annientamento.

Ad ovest del lago Peipus forze nemiche sono pure accerchiate da reparti incaricati del rastrellamento dell'Estonia e sono prossime ad essere annientate. Poderose formazioni di aerei da combattimento hanno bombardato nella notte scorsa, con buon risultato, fabbriche di armamenti, servizi d'approvvigionamento, impianti e vie di comunicazione della città di Mosca.

La grande battaglia fra Smolensk e Mosca
BERNA, 29 sera
Nel settore orientale del centro, nella regione tra Smolensk e Mosca, si sta svolgendo - secondo il corrispondente dell'Exchange Telegraph - la più grande battaglia della storia. Le masse umane e di materiali che sono state messe in azione non soltanto superano quanto è stato fatto durante questa guerra, ma anche quanto si era visto davanti a Verdun durante la grande guerra. In questo settore, lo Stato Maggiore sovietico ha ordinato che nessuna ritirata è ammessa per nessun motivo e che ogni pollice di terreno deve essere difeso fino all'estremo.

Nel settore sud-ovest, il Maresciallo Budjenny deve resistere a una pressione di estrema gravità, e si dubita possa ancora mantenere le sue posizioni di difesa nel settore di Zilomir. Ma la manovra agguerrita a sud di Kiev è sempre più pericolosa per i sovietici; forze di fanteria germanica, appoggiate da potenti masse di artiglieria, puntano sulla capitale ucraina da levante, e i bolscevichi sono costretti a far fronte a una sempre meno sostenibile situazione. Né lo Stato Maggiore sovietico è riuscito ancora a individuare se quella potente massa d'attacco tedesca miri davvero a Kiev o non piuttosto converga repentinamente a sud in direzione di Odessa.

Lungo le due sponde del lago Ladoga prosegue senza sosta l'avanzata delle colonne tedesco-finlandesi tendenti da un lato a rendere definitiva con la conquista di Petrozavodsk, accanitamente difesa dai russi, l'interruzione delle comunicazioni tra Pietroburgo e il Mar Bianco (rendendo così impossibile l'arrivo di quei rifornimenti sbarcati a Onega, nel golfo omonimo, e ad Arcangelo) e dall'altro lato all'investimento della ex-capitale zarista, su cui muovono anche le Panzerdivisionen operanti nella zona di Luga, fra Noogorod e Narva.

E questo forse il settore in cui è lecito attendersi i primi successi decisivi e nella corsa su Pietroburgo le Divisioni provenienti dal nord potrebbero battere in velocità i reparti che salgono dalla zona dei due laghi di Peipus e Ilmen e che hanno da superare l'ostacolo non indifferente del campo frangente costruito cinque anni or sono dal Maresciallo Vorosilov per la difesa dell'ex-capitale e rafforzato in queste settimane.

Invece le fortificazioni a nord di Pietroburgo non sono ritenute fortissime, ma in cambio il terreno da superare - una immensa superficie coperta da boschi, laghi e acquitrini - è molto più difficile e manca completamente di strade. Sui pochi sentieri praticabili i sovietici hanno sparso un gran numero di mine di ogni tipo, nascoste con molta perizia, e ciò ritarda il ritmo di avanzata delle fanterie germaniche che lottano nella regione dei laghi e sono obbligati a procedere con cautela per evitare anche l'insidia dei trabocchetti per i carri armati, che i russi hanno co-

struito su larga scala imitando il sistema delle trappole con cui si catturano le bestie feroci.
Anche l'avanzata russa, che dispone di ottime basi avanzate, è attissima nella zona dell'istmo e non passa ora senza che una o due ondate di bombardieri sovietici non scendano a quota relativamente bassa per lanciare, quasi sempre a casaccio, le loro piccole bombe sui boschi dove i piloti russi suppongono la presenza dei finlandesi, i quali sono però maestri nell'arte della mimetizzazione e sembrano confondersi con l'erba dei prati quando nel cielo appaiono le nere sagome dei Martin-Bomber. Tuttavia ogni sera gli idrovolanti sanitari devono decollare per portare negli ospedali di Helsinki un certo numero di feriti da schegge di bomba o dalle mine e ogni notte ekeggiano le sale della compagnia d'onore intorno ai piccoli cimiteri di guerra nei boschi, dove trovano riposo giorno per giorno i Caduti per la libertà della Carelia orientale.

In questa zona i sovietici si battono come gli altopiani, spinti dal loro odio per i finlandesi, essi non hanno affatto dimenticato le balotte dell'anno scorso e superano se stessi nell'arte di distruggere, casa per casa, ogni villaggio che devono abbandonare. Ogni volta che il vento spirando verso occidente lo permette, i bolscevichi incendiano inoltre le foreste per ritardare l'avanzata finlandese, ma per fortuna le piogge delle ultime settimane hanno eliminato il pericolo che il fuoco si estenda di bosco in bosco.

Durante gli ultimi combattimenti i sovietici si sono serviti di pallottole «dum-dum», e molti di questi proiettili sono stati trovati indosso ai cadaveri dei soldati russi.
Il quadro della situazione nostra così oggi le due ali estreme, quella della Bessarabia e quella di Ladoga in rapida avanzata, mentre infuria al centro, nel settore tra Smolensk e Viazma, la grande battaglia di annientamento e mentre altre battaglie forse ancora più violente si stanno svolgendo a sud-ovest di Kiev.

Odessa tra gli obiettivi della grande manovra nel settore del sud ovest
BERNA, 29 sera
Notizie da Mosca accennano per la prima volta a riconoscere da parte della Russia il fatto che la grande manovra che si sta svolgendo nel settore sudovest non abbia solo come obiettivo Kiev, ma anche Odessa.

Lo Zloc' Ubr Blatt di Berlino pubblica una corrispondenza di un inviato speciale sul fronte della Bessarabia il giornalista paragona il paese ad un deserto dove vivono isolati alcuni gruppi di contadini superstiti della guerra. I bolscevichi, prima di ritirarsi, hanno incendiato sistematicamente i villaggi e città mentre in maggior parte degli abitanti, poco prima dello scoppio della guerra, vennero avviati nell'interno della Russia.

Il capoluogo della Bessarabia, Chisinau - narra il giornalista - è ridotto ad un cumulo di fumanti macerie. Per un tratto di qualche chilometro non si vedono che case demolite dalla violenza delle fiamme. Durante tre giorni e tre notti le orde bolsceviche hanno perseguito i quartieri cittadini enormi quanto città di benzina appiccandosi poi al fuoco. Dei 120 mila abitanti del capoluogo costretti ad evacuare non sono rimasti sul luogo che pochi migliaia di senza tetto.

Copia della nota di protesta al Governo boliviano comunicata alle Repubbliche del Sud-America
BERLINO, 29 sera
Nei circoli competenti di Berlino si apprende che copia della nota inviata ieri a proposito del caso Belmonte al Governo di La Paz è stata rimessa ai Governi di tutte le altre repubbliche ibero-americane.



Traghetto formato da sacchi galleggianti sul fronte russo. - La bomba di uno «Stukas» ha fatto saltare un treno di munizioni. - Passaggio di artiglieria trainata su un ponte provvisorio

I REGALI DELLE MONACHE

Ho la fortuna di ricevere spesso dei regali dalle monache. Convegniamo che la gente di questo mondo è in genere sorda alla voce della riconoscenza; non si può dire altrettanto delle monache. Vi contraccambiano il più piccolo favore con un regalo, come anime in attesa costante di espandere il senso intimo di gratitudine che le tiene vive; un regalo, beninteso, non mai grande, almeno se ordinariamente considerato, ma che ha un carattere proprio, inconfondibile: di regalo delle monache.

Di appena paragonabili non ho trovato che i regali dei marinai. Il mio amico Ugo Cuesta, che ha vissuto sempre in mare e scrive quasi esclusivamente di mare, ne riceveva parecchi di questi regali, e potrebbero fare buona compagnia a quelli delle monache che ricevo io. Disegni a matita di barche, fatti con scrupolosa esattezza, con gli stormi dei gabbiani che volano intorno agli alberi, e in basso pazienti migliaia di piccole creste per significare le onde del mare; più volentieri barche sorprese dalla tempesta con la prua spaventosamente all'aria, le vele stracciate, i marosi giganteschi e il guizzo, sul fondo nero, delle saette; ma i regali che più ammiravo erano certe bottiglie verdi col tappo sigillato, e rinchiuso dentro un veliero. Sono regali questi che si guardano con le lacrime agli occhi; si sa come nascono: nei giorni di bonaccia secca, e le vele pendono giù dagli alberi come cenci, il marinaio immobilizzato sul mare, come su uno stagno, per non perdere la pazienza, la rinchiuso dentro le bottiglie, costruendovi a prezzo di mille spasimi un tre alberi in miniatura; le mani e gli occhi e tutto il corpo sono impegnati in questo gioco quasi crudele, mentre il cuore e l'anima vagheggiano ingenuamente la persona lontana a cui il regalo è dedicato. Attraverso il collo ristretto passano le parole, il tagliamare, le ancore, le barre, gli alberi, il sartame, il timone, le gabbie, le vele... compiuto il varo, ecco subito che il sartame si tende, gli alberi si drizzano, le vele si dispiegano. Che splendida e imponente velatura! La piccola imbarcazione, vera *rosa patientiae*, fiorisce lì dentro come nel tepore di una serra: ingavonata leggermente su un fianco, come la sospingesse un favorevole vento, cede a chi la guarda tante cose buone... proprio come i regali delle monache.

Ricordo di una panierina che per tanto tempo fece bella mostra di sé nella stanza da pranzo, senza che nessuno riuscisse bene a capire a quale uso fosse destinata. Per tenerci dentro il pane? per celarvi il vaso di una pianta? Fini per raccogliere giornali e cartoline. Aveva il bordo esagonale e ogni spicchio dell'esagono era un ricamo eseguito, almeno così pareva a me, con grande perfezione: so che destava l'ammirazione di persone certamente più intendenti di me, e una ragazza ingegnosa ne cavò il modello e lo riprodusse ai fuselli. Ogni ricamo appariva legato all'altro con un fiocco di raso bianco, ciò che dava alla panierina leggerezza e soavità. Convegnò con voi che non era un regalo pratico, ma era fatto con pazienza, con amore, e rappresentava il lavoro e la perfezione di un'anima. Sulla stessa scala, ma forse un gradino più su, del vascello imbottigliato.

Lo so, ci sono le persone che preferiscono i regali pratici, d'uso comune, magari commestibili. E le monache sanno fare anche quelli. Quando'ero ragazzo erano frequentissimi in casa mia; figuratevi se io e i miei fratelli eravamo esultanti! Ma fra tutti, sopra tutti, preferivano i dolci delle suore di Monticelli. E' un monastero fuori porta san Frediano, illustre per la sua fondatrice; Agnese, sorella minore di Santa Chiara. Ohi che dolci sapevano fare quelle monache. Li portava, accomodati in grandi involti bianchi, il servo, Carlo, un uomo dalla voce e dai gesti complimentosissimi, tutto perbene, coi capelli neri e lustrati come l'avesse bagnati col rosolio: il solo accento a una ricompensa era un'offesa per lui. Il più delle volte dentro l'involto vi era una grossa bocca di dama, tonda come la luna, con sopra uno strato soffice di zucchero a velo che dolcificava, al respiro, anche l'aria; ma io preferivo di trovarci gli *africani*. Anche i miei fratelli erano del mio parere. La mamma ce ne dava due, al massimo, tre a testa: ogni dolce era una scatola quadrata di carta, con gli angoli accuratamente pie-

ghettati, piena di una pasta rigonfia, color tuorlo d'uovo, che appena a toccarla si rompeva: nella cavità così aperta mi era concesso, una volta tanto, di versarci dentro un cucchiaino di vin santo. Credo che gli *africani* sarebbero stati più buoni a mangiarli tal quali, ma è difficile dire quanto questa complicazione col vin santo me li rendesse cari. Anche oggi, quando sento parlare di Monticelli mi vengono per prima cosa a mente gli *africani* e il vin santo, e dopo la celebrità del monastero, il nome della santa fondatrice...

Tenevo anche sul mio tavolino, tra libri e giornali, un regalo delle monache. E' un quadrucchio che ha al centro un'immagine di cera: l'*Agnus Dei* col nimbo e una stretta nel fessolino dell'unguina una piccola bandiera; quest'immagine di cera è circondata da un filo d'argento e il quadrucchio è intessuto di fili di seta in un modo così fantasioso che suscita la curiosità di chiunque lo veda; com'è che quei fili, intrecciandosi, originano all'interno un ottagono? Ho dovuto riporre il quadrucchio nel cassetto, perché a forza di mantrugiario avrebbero finito per sciuparmelo; intanto una delle palline di corallo, infisse come ornamento agli angoli, è andata perduta e non mi è stato possibile trovarne un'altra eguale. Ora chi mi viene a trovare guarda qua e là, fruga con cura tra i libri e i giornali e poi mi domanda: «Ma dove hai messo il quadrucchio?» Io faccio finta di non sentire.

Ho avuto la fortuna di vedere come le monache costruiscono questi regali. Un piccolo saggio, ma bastante per farmi un'idea di come nascono i regali più grandi. Ho degli amici che hanno agli Alberoni una piccola casa di legno, in un luogo solitario, tra sabbia e rovine: la casa del mare. Ogni anno vado a Venezia, e quindi alla casa del mare. E ogni anno verso la metà d'agosto, ecco una visita differente da tutte le altre; due monache. Vengono per la cerca, figurarsi! dal Galluzzo, cioè vicino a Firenze. I miei amici danno alle pellegrine una generosa e cordiale ospitalità. Esse restano parecchie ore alla casa del mare: con quei vestiti neri pesanti, con le cuffie inamidate strette intorno al capo, e i soggoli a soffietto che ricadono il collo; a me fanno tanta pena e loro sono tanto contente! Dopo la refezione cavano fuori dalla valigetta un paio di pinze, del filo metallico, un punteruolo, dei semi di acciaio e si mettono al lavoro. Preparano il regalo per gli ospiti: la corona del rosario. Noi ci sediamo intorno col proposito di lavorare o di leggere, e ci troviamo alla fine in muta contemplazione delle due suore. Sembra che parlino tra di loro e invece pregano sommessamente; e una fora col punteruolo i semi di acciaio e l'altra li serra con le pinze nelle maglie del filo metallico, senza fretta, senza smania, ma con ordine, con un ritmo sulla musica della preghiera, premurose e attente l'una all'altra, quasi fosse la loro una sonata a quattro mani.

E sono quelle stesse mani che sanno fare i ricami a fuselli della panierina, il quadrucchio che fa la meraviglia di tutti, le bocche di dama e gli *africani*. Con lo stesso ordine, la stessa pace, lo stesso amore, lo stesso merito.

Lorenzo Brealconi

Franco acclamato dalla Gioventù Falangista
MADRID, 29 sera. Il Caudillo ha visitato a Hoyos des Espino, il campo estivo della Gioventù falangista, entusiasticamente accolto. Il Generalissimo Franco, dopo aver passato in rivista i giovani, ha proceduto personalmente ad ammainare la bandiera e ha lasciato poi l'accampamento fra indescribibili manifestazioni di giubilo.

Nozze Bondanini-Boschetti

CESENA, 29 sera. Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo vennero uniti in matrimonio la signorina Arditina Bondanini, figlia del cav. Alfredo e il dott. Mario Boschetti, volontario alle armi. Il padre della sposa è zio del dott. Vito Mussolini. Celebrò il rito il canonico don Colombo Bondanini. Testimoni per la sposa il comm. Vittorio Bondanini e il gr. uff. Giuseppe Castagnoli, che rappresentava anche il cav. di gr. er. Giulio Baralla; per lo sposo il marchese Amerigo Amerigi e l'avv. Leo Boschetti. Fra i presenti al rito la contessa Rosa Teodorini Mussolini e il marito dott. Vanni, la medaglia d'oro Pressato. Numerosissimi i doni e i telegrammi.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29. Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: S. E. Mons. Vendola, Vescovo eletto di Lucera; S. E. il Principe Luigi Massimo Lancellotti, latore della Rosa d'Oro;

padre Giovanni Labres, Preposito generale dei Teatini; la rev. Madre Superiora delle Oblate di Tor de' Specchi; la Rev. Superiora Generale dell'Istituto della Divina Provvidenza per l'Infanzia abbandonata; la rev. Madre Assistente generale della Società di Maria Riparatrice.

La morte di un Vescovo canadese

CITTA' DEL VATICANO, 29. Giunge notizia della morte di S. E. Mons. Felice Couturier, Vescovo di Alessandria nel Canada. Appartenente all'Ordine dei Predicatori ed era nato nel 1876.

Il VIII centenario di Eraclio imperatore d'Oriente

Se c'è stato al mondo un principe, Giuseppe II d'Austria, che per le sue infrazioni indebiti e arbitrarie intrusioni nel campo strettamente ecclesiastico dei riti e delle cerimonie religiose, si meritò il comico e grottesco appellativo di imperatore-sacerdote, nessuna meraviglia se altri sovrani si sono avuti che senza pretenzioni di regolare le forme del culto liturgico, si attribuirono in buona o mala fede il diritto di convocare e presiedere Concili di vescovi, di risolvere questioni dogmatiche, di proporre e imporre regole di fede, di sentenziare intorno al carattere ortodosso o eterodosso delle dottrine religiose, ecc. Veramente, un saggio consiglio, se bene per nulla edificato da questo atteggiamento dei principi laici, passato alla storia col nome di cesaro-papismo, l'aveva offerto lo stesso primo imperatore cristiano, il grande Costantino, pur tanto benemerito della Chiesa e del cristianesimo: in un raduno di Vescovi infatti non si era peritato di proclamarsi esplicitamente vescovo di Dio e di dentro la Chiesa, aveva detto, io fuori della Chiesa sono costituito vescovo di Dio, e da vescovo e non solo estero non era avuto esitato, a comportarsi, per sé, nelle lotte dei donatisti e degli ariani, ricevendo appelli, discutendo formule, imponendo definizioni, avanzando concetti, e iniziando azioni che avrebbe prestato fare del cristianesimo una religione di servitù umana.

Bisanzio infatti appariva come la erede naturale del gorgo e capioso spirito greco, e quindi inesausta delle sottigliezze più cavillose, donde il continuo sorgere e pulsare di ogni sorta di delicati misteri della fede e il fervore inesaurito con cui se ne disputava pro e contro. Se poi si aggiunge che taluni prelati indegni, più cortigiani servili dei potenti che pastori di anime, spingevano e incoraggiavano gli imperatori sulla via del papato cesareo, facendo credere di diritto divino, non c'è da stupirsi che marciassero nell'ingerenza che l'autorità imperiale si arrogava in materia religiosa ed ecclesiastica. Per questa via saracellocesareo e pericolosa si incamminò anche l'imperatore Eraclio quando scoppio l'aerba lotta dei monoteisti, nella quale anch'egli si lasciò travolgere, prendendo anzi arditamente posizioni e compiendo, a meglio, facendo compiere dal subdolo patriarca Sergio di Costantinopoli, una professione di fede, la famosa Ecthesi di Eraclio, apparsa nel 638, che invece di togliere di mezzo i dissidi, li aggravò e invelenò vieppiù, perché ispirata all'eresia monoteista, onde fu poi dall'imperatore Costantino, sconfessata e abrogata 10 anni più tardi.

Eraclio, che era originario della Cappadocia e figlio di un altro Eraclio, governatore in Africa, fu alla testa dell'impero per oltre 30 anni, dal 610 al 641, ed era stato al trono approfittando, a vantaggio delle triste condizioni in cui versavano i popoli dell'impero sotto la mostruosa ed esecrabile tirannide dell'imperatore Foca. Incoraggiato dalle invocazioni e dal favore del popolo per lo cui avverso liberato dall'odioso servaggio, Eraclio si pose arditamente alla testa di un agguerrito esercito e marciò contro le truppe di Foca, vincendo e sbaragliando, e impadronendosi, anzi dello stesso tiranno, che fece immediatamente perire di morte ignominiosa, tronandogli il capo. Nel frattempo si faceva incoronare egli stesso imperatore insieme con la moglie Eudossia, dal patriarca Sergio, sforzandosi intanto di riparare alle rovine accumulate all'interno e all'esterno dell'impero, dalla politica faciosamente odiosa e dissennata di Foca. Tra l'altro urgeva concludere la pace con il fiero e minaccioso re di Persia, Cosroe II, che torreggiava e reso vieppiù insolente per le ripetute vittorie riportate sull'imbelle Foca, voleva proseguire e spingere la guerra a fondo contro l'impero.

Eraclio, a dir vero, era uomo religioso e pio, tanto che di fronte ai truci propositi di Cosroe, che gli aveva occupato l'Egitto e l'Africa, prese a Gerusalemme e messo crudelmente a morte migliaia e migliaia di cristiani, e per colmo di ignominia e superbia affrontò alla cristianità avvertita e asportata in Persia il santo legno della Croce, che la grande imperatrice Elena aveva solennemente issato sul Calvario in un magnifico tempio di gloria, Eraclio, ripeto, in tanto frangente e pericolo si volse a Dio implorandone l'assistenza con preghiere e digiuni, cosa non troppo frequentata presso i re. Ebbe allora l'ispirazione di raccogliere un nuovo esercito e rientrare la sorte delle armi, contro l'arrogante e prepotente re persiano; e infatti la sorte gli arrise propizia, dov'è; tre generali di Cosroe, che gli erano stati inviati contro e costrinsi i Persiani a precipitosa fuga.

Medaglie al valore militare conferite alla memoria di Caduti

ROMA, 29 sera. Per operazioni di guerra sul fronte greco è stata concessa la medaglia d'argento al V. M. alla «Memoria» del caporainfiore Boncompagni Alberto fu Cazzarano nato ad Ancona 310 reggimento fanteria carista. Sono state inoltre concesse 13 medaglie di bronzo, di cui 8 alla memoria e 5 croci di guerra, di cui una alla memoria.

Il corso nazionale femminile di capo-coorte visitato dal Vice-Comandante della Difesa

ORVIETIO, 29 sera. Il Vice Comandante Generale della Difesa, Sellani, accompagnato dall'ispettrice Testa si è recato a visitare il corso nazionale per il conseguimento di un corso di istruzione presso l'Accademia femminile della Difesa che è frequentato da 300 capi coorte. Dopo avere assistito ad esercitazioni di comando e di addestramento di reparti, il Vice Comandante Generale ha recato alle allieve il saluto del Segretario del Partito.

Il Re ad una Messa di suffragio per Umberto I

ROMA, 29 sera. Nell'odierna ricorrenza dell'anniversario della morte di Umberto I la Maestà del Re e Imperatore è intervenuta al suffragio di una Messa di suffragio officiata dal Pantheon.

Il Re Imperatore era accompagnato dal primo aiutante di campo generale Puntoni e dai funzionari delle Case, civile e militare. Per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Umberto I la bandiera nazionale abbrunata e a mezz'asta è stata esposta sulla torre capitolina e sulla torre della Milizia.

La bandiera di Roma abbrunata e a mezz'asta è stata esposta sulla loggia del palazzo senatorio. Una grande corona di alloro con nastri dai colori di Roma è stata deposta, quale omaggio di ammirazione, sulla tomba di Umberto I al Pantheon.

Una Messa funebre nella chiesa di S. Gottardo a Milano

MILANO, 29 sera. Nella ricorrenza anniversaria della morte di Re Umberto, nella Chiesa di S. Gottardo a Palazzo Reale, è stata celebrata una Messa funebre. Vi hanno assistito i rappresentanti delle Altezze Reali il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, autorità, gerarchie e ufficiali dei vari corpi.

Riti religiosi a Monza

MILANO, 29 sera. In memoria di Umberto I sono stati celebrati stamane a Monza due riti religiosi, alle 8 alla Cappella Espiatoria ed alle 10 nella Cattedrale. Ai riti si rinnovano annualmente per iniziativa delle donne monzesi, hanno presenziato le gerarchie e folle di popolo.

"Buoni Figli", del Cottolengo nella nuova loro Casa

TORINO, 29 sera. Tra i grandi lavori di rinnovamento edilizio che si vanno compiendo nella Piccola Casa della Divina Provvidenza della nuova sede rilevata la nuova sede nella quale vennero alloggiati i «Buoni Figli», che presso in questi giorni possiedono dei nuovi locali. Questi sono intonati alle moderne esigenze dell'edilizia ospitaliera e presentano le maggiori comodità. I «Buoni Figli» hanno spazio, aria e luce.

Hanno, infatti, subito manifestato il loro compiacimento per la bella nuova dimora, e vi si sono allogati come i padroni. Tali, del resto, sono considerati nella Piccola Casa, ed una legge apposta all'ingresso della nuova sede ricorda le parole di San Cottolengo che ritiene i Buoni Figli come le perle della Piccola Casa e che come tali vanno sempre trattati.

I Buoni Figli sono disincantati in essi si vede veramente il rifiuto del male, e quanto la povera umanità può avere di ributtante e di disgustoso, forma invece qui oggetto delle cure più assidue ed affettuose. Parecchi sono dei veri fenomeni, altri si direbbero mostri. Vi sono alcuni ragazzi che impressionano, vi sono degli analisti, degli avvocati e dei professori. Su tutti si prodiga la carità di Cristo, che il canonico Cottolengo ha manifestato in pratica e che i degnissimi suoi Successori continuano a manifestare e manifestarono finché la cristiana civiltà fradiderà sul mondo.

Delfino che provoca il capovolgimento di un fuoribordo

NUOVA YORK, 29 sera. Una singolare disgrazia, unica nella storia dello sport nautico, si è avuta a deplorare nella famosa stazione balneare di Palm Beach, nella Florida. Nello specchio d'acqua prospiciente la spiaggia si svolgeva una prova di allenamento di fuoribordo per una gara indetta per i prossimi giorni. Uno di questi battelli procedeva alla velocità di 90 chilometri l'ora quando è andato a cozzare contro un delfino di tre metri di lunghezza, improvvisamente emerso dai flutti e che il pilota non ha fatto in tempo e evitare. L'imbarcazione è balzata in aria ed è poi ricaduta in mare capovolgendosi; i tre occupanti hanno compiuto un pauroso volo aroboratico precipitando a loro volta in mare. Essi hanno riportato nell'orto «violentissimo» gravi ferite e si sono salvati a nuoto. Il delfino dopo essere rimasto per qualche istante alla superficie come intontito dalla mazzata si è rituffato dilagandosi.

La prefazione del Ministro Pavolini al volume "Che cosa hanno fatto gli inglesi in Cirenaica,"

Verrà posto in vendita in questi giorni il volume documentato e illustrato «Che cosa hanno fatto gli inglesi in Cirenaica». Esso reca la prefazione del Ministro della Cultura Popolare il quale scrive: «Inverno 1940-41. L'impero britannico concentra contro l'Italia, impegnata su cinque fronti, il suo sforzo intercontinentale. Col fiore delle armi prodotte nella madre patria vengono avviate in Egitto forze inglesi e australiane, indiane e neozelandesi sotto la scorta della più potente flotta del mondo. Dopo una resistenza di 25 giornate, la piazzaforte di Bardia cade in mano nemica al crepuscolo del 5 gennaio. E all'alba del 12 aprile Bardia viene riconquistata dalle colonne italiane e germaniche. La parentesi dell'occupazione britannica in Cirenaica è durata, se si astragola dalla piazzaforte di Tobruk, 57 giorni. Nei centri più importanti la occupazione inglese è stata più effimera ancora. Settanta giorni per Derna, cinquantasette per Bengasi. Ma in così breve tempo quale somma di rovine e di infamie! Questo volume ne dà testimonianza attraverso documenti irrefutabili da noi raccolti con l'aiuto delle Forze Armate, del Partito Nazionale Fascista, del Ministero dell'Africa Italiana. Qui parlano soldati e colonizzatori, gerarchi e funzionari, sacerdoti e giornalisti e infine.

I combattenti di due paesi e tutta una popolazione possono confermare, punto per punto, la scrupolosa verità di questi esposti fatti. I nomi di ogni desiderabile corsivo di dati ed indicazioni. La macchina fotografica aggiunge la sua mallevatura. E resta solo da accipire che questa prima documentazione non esaurisce l'argomento: essa costituisce, in una materia purtroppo assai più vasta di quanto possano contenere queste pagine, un saggio assolutamente autentico ma forzatamente incompleto. Coloro i quali anche una volta so la abbiano prestato orecchio ai gazzettieri ebrei che impudentemente presentano la lotta all'Asse come guerra alla barbarie, favoriscano leggere. Favoriscano leggere coloro che ancora sfidano in un altro spicchio del globo di superiore civiltà anglo-sassone. Favoriscano leggere coloro i quali ripetano gli inglesi del 1941 diversi da quelli del 1940 e di sempre, diversi dai pirati dei Caraibi, diversi dalle «este rapate» di Cromwell dedite all'assassinio in massa e ai roghi infantili; diversi dai fustigatori del gen. Lake in Irlanda, diversi dagli incendiari dei villaggi indiani e dagli sterminatori del «cannaso», diversi dai massacratori delle donne boere. Leggano; si e rindiscano. Bisogna riconoscere che in Cirenaica, a parte i brillanti tragidioni è stata a proseguita con metodo e con impegno. Gli inglesi hanno dato nuovo lustro al loro antico blasono di disonore. Sistemati, non c'è che dire, è stato il saccheggio delle case, delle botteghe, degli uffici. Bene organizzato lo sgombrò ladresco dei mobili, il ponente il numero dei furti e delle aggressioni. E vennero dispersi i miseri e profanate le tombe. Né la crudeltà si limitò ai validi e ai sani ma imperversò sui feriti e sui malati negli ospedali. Accennato al trattamento alle donne la prefazione continua. «I cittadini italiani vennero uccisi per sporto» per esercizio di tiro a segno, per collaudo d'armi.

Insomma nulla fu trascorso. C'è di che andare alteri, generale Wavel, generale Wilson. Tanto più che nessuna giustificazione di nessun genere turba la perfetta e gratuita vergogna di questo gesto. Non c'è ragione evidente, meritoria di rappresentarla. Che le truppe anglo-australiene agissero in quasi permanente stato di ubriachezza, è un aggravante e non una scusa. Né ci venga a dire che si trattò d'australiani e non di inglesi. Anzi, tutto si trattò anche di inglesi e qui lo si può documentare: i quali inglesi al momento di essere non restarono affatto al disotto degli australiani. E poi, inglese era il comando. Il comando era vostro, Henry Meitland Wilson. E da chi discendono gli australiani, se non dagli inglesi?

Non alludo soltanto al fiero, si gonfiò contegno dei bengasini e degli altri connazionali durante il martirio. Voglio dire soprattutto che questa gente è quella che aveva, nel tempo di Mussolini, bonificato il litorale desertico, fatte nascere città e messi e borgate su dalla sabbia, riscoperse le vestigia di Roma come il segno di una persistente nobiltà creatrice.

Quando il mondo, assistette alla stramazzazione dei 20 mila condotti da Balbo, gli stessi anglosassoni, nei loro giornali, esaltarono l'impresa. Ma erano i tempi in cui essi speravano ancora in una Italia eternamente e rassegnatamente proletaria, ancorata a una missione di deserti, di paludi, di sudore e di povere. Or che l'Italia era insorta a scuotere, a limitare, a spezzare le catene, ora si potevano distruggere metodicamente, nella Cirenaica del 20 mila, le case e le chiese e le miracolose colture. Tutto verrà ricostruito. Anzi la ricostruzione è già in corso».

La prefazione conclude impegnando alla vittoria.

Morto per infezione tetanica

BRESCIA, 29 sera. Il ragazzo Giacomo Delai di Giuseppe, da Quinzano d'Oglio, mentre a piedi scalzi stava giocando nei cortili

La prefazione del Ministro Pavolini al volume "Che cosa hanno fatto gli inglesi in Cirenaica,"

presso la cascina, si feriva profondamente con una scheggia di legno, che si conficcava sotto la pianta del piede destro. Data la gravità della ferita, i familiari lo facevano trasportare all'ospedale civile di Brescia, dove veniva immediatamente ricoverato e sottoposto alle cure del caso. Purtroppo i tentativi dei sanitari a nulla riuscivano, poiché il giovanotto, per sopravvenuta infezione tetanica, doveva ripetutamente soccombere.

Uccide un vitello ammalato e ne vende la carne

BRESCIA, 29 sera. Al contadino Angelo Ceretti fu Luigi, di 45 anni, che lo aveva chiamato a visitare un vitello ammalato d'infazione bronchiale, il veterinario aveva fatto divieto di venderla la carne quando fosse venuto a morte. Ma il contadino ritenne possibile evitare l'ordine del veterinario anticipando la morte della bestia, che fu macellata di notte. La mattina il contadino, credendosi in pace con la coscienza, vendette circa 40 chili di carne ricavata ai vicini della frazione Casaglio, in Comune di Gussago, a 15-18 lire al chilo. La notizia della clandestina operazione giunse alle autorità, che, dopo accertamenti e sopralluogo, denunciarono il Ceretti per abusiva macellazione e vendita clandestina di carne ritenuta incommestibile, ed evasione dell'imposta e del dazio.

Otto svizzeri uccisi dalla polizia di Panama

BERNA, 29 sera. L'agenzia Telegrafica Svizzera informa che durante un tumulto verificatosi nel Panama fra la polizia di quel paese e i membri di una colonia straniera, che non volevano mostrare i loro passaporti, sono rimasti uccisi otto svizzeri e feriti altri sei.



raselet
Ducafi

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
Compagnia Italiana Macchine Moderne S. A.
Corso Porta Nuova, 12 - Milano

a Bologna:
Ditta Magrini
Via Ugo Bassi 10

VIVAI ANSALONI
FRUTTI
VITI
OLMI
SIBERANSALONI BUISMAN

CONFIFERE, ROSAI, CESPUGLI, PIANTE DA SIEPE SPINOSE, DIFENSIVE E ORNAMENTALI. SEMENTI PER L'ORTO, IL GIARDINO E LA CAMPAGNA.

Sede e Vivai - Bologna, Via Orzelli 14
Negoziò - Bologna, Via Venezia 3
Filiali a Roma, Reggio Emilia e Livorno

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-988
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Convitto L. Murialdo
dei Padri Giuseppini - Riva del Garda -

Aperto anche periodo estivo per cura balneare ed esami riparazione. Spagnola propria. Parco incantevole. Ambiente signorile. Assistenza scolastica e ripetizioni. Sono aperte le iscrizioni per alunni delle R. Scuole Media, R. Ginnasiale, Liceo, R. Commerciale, R. Industriali e Corso preparatorio (interno) alla R. Scuola Media.

Reale Educandato Femmine UCCELLIS - UDINE

Istituto governativo - Scuole elementari - Scuola Media Unica
Corso Magistrale - Lingue - Musica - Ambiente signorile, RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Sbarchi nipponici nell'Indocina annunciati ufficialmente da Tokio

SIANGAI, 29 sera. Si comunica ufficialmente che si è iniziato questa mattina lo sbarco di truppe nipponiche a nord della baia di Camranh.

Il comunicato ufficiale informa, inoltre, che l'arma aerea nipponica ha preso in consegna aerei nipponici fra i quali quello di Saigon e che in questa capitale si stanno facendo i preparativi necessari per l'alloggiamento delle truppe nipponiche.

Mentre i preparativi per accogliere le autorità ed unità delle forze armate nipponiche continuano febbrilmente, acquista proporzioni sempre crescenti la sfiducia della popolazione nei riguardi dei locali istituti finanziari inglesi e cinesi tanto che ieri si sono verificati dei panici agli sportelli di tali banche.

Si apprende che su richiesta del governo di Chiang Kai Sek il governo britannico ha disposto il congelamento dei crediti ed il blocco di tutti i beni della nuova Cina esistenti nell'impero.

L'agenzia Dompel informa che il governo delle Indie Olandesi ha denunciato unilateralmente l'accordo già concluso con il Giappone per l'esportazione del petrolio in questo paese.

Tutta la stampa nipponica, esaminando la situazione, esprime in sostanza la convinzione che il Giappone non deve prestare ascolto alle varie dichiarazioni ufficiali ed ufficiose nord americane tendenti a presentare le misure economiche antinipponiche come non definitive e suscettibili di essere rivedute e magari annullate, perché ciò fa parte di una tattica dilatoria favorevole agli Stati Uniti.

Si apprende che su richiesta del governo di Chiang Kai Sek il governo britannico ha disposto il congelamento dei crediti ed il blocco di tutti i beni della nuova Cina esistenti nell'impero.

L'agenzia Dompel informa che il governo delle Indie Olandesi ha denunciato unilateralmente l'accordo già concluso con il Giappone per l'esportazione del petrolio in questo paese.

Tutta la stampa nipponica, esaminando la situazione, esprime in sostanza la convinzione che il Giappone non deve prestare ascolto alle varie dichiarazioni ufficiali ed ufficiose nord americane tendenti a presentare le misure economiche antinipponiche come non definitive e suscettibili di essere rivedute e magari annullate, perché ciò fa parte di una tattica dilatoria favorevole agli Stati Uniti.

Si apprende che su richiesta del governo di Chiang Kai Sek il governo britannico ha disposto il congelamento dei crediti ed il blocco di tutti i beni della nuova Cina esistenti nell'impero.

L'agenzia Dompel informa che il governo delle Indie Olandesi ha denunciato unilateralmente l'accordo già concluso con il Giappone per l'esportazione del petrolio in questo paese.

Tutta la stampa nipponica, esaminando la situazione, esprime in sostanza la convinzione che il Giappone non deve prestare ascolto alle varie dichiarazioni ufficiali ed ufficiose nord americane tendenti a presentare le misure economiche antinipponiche come non definitive e suscettibili di essere rivedute e magari annullate, perché ciò fa parte di una tattica dilatoria favorevole agli Stati Uniti.

Si apprende che su richiesta del governo di Chiang Kai Sek il governo britannico ha disposto il congelamento dei crediti ed il blocco di tutti i beni della nuova Cina esistenti nell'impero.

L'agenzia Dompel informa che il governo delle Indie Olandesi ha denunciato unilateralmente l'accordo già concluso con il Giappone per l'esportazione del petrolio in questo paese.

Tutta la stampa nipponica, esaminando la situazione, esprime in sostanza la convinzione che il Giappone non deve prestare ascolto alle varie dichiarazioni ufficiali ed ufficiose nord americane tendenti a presentare le misure economiche antinipponiche come non definitive e suscettibili di essere rivedute e magari annullate, perché ciò fa parte di una tattica dilatoria favorevole agli Stati Uniti.

Si apprende che su richiesta del governo di Chiang Kai Sek il governo britannico ha disposto il congelamento dei crediti ed il blocco di tutti i beni della nuova Cina esistenti nell'impero.

L'agenzia Dompel informa che il governo delle Indie Olandesi ha denunciato unilateralmente l'accordo già concluso con il Giappone per l'esportazione del petrolio in questo paese.

Tutta la stampa nipponica, esaminando la situazione, esprime in sostanza la convinzione che il Giappone non deve prestare ascolto alle varie dichiarazioni ufficiali ed ufficiose nord americane tendenti a presentare le misure economiche antinipponiche come non definitive e suscettibili di essere rivedute e magari annullate, perché ciò fa parte di una tattica dilatoria favorevole agli Stati Uniti.

Si apprende che su richiesta del governo di Chiang Kai Sek il governo britannico ha disposto il congelamento dei crediti ed il blocco di tutti i beni della nuova Cina esistenti nell'impero.

L'agenzia Dompel informa che il governo delle Indie Olandesi ha denunciato unilateralmente l'accordo già concluso con il Giappone per l'esportazione del petrolio in questo paese.

Tutta la stampa nipponica, esaminando la situazione, esprime in sostanza la convinzione che il Giappone non deve prestare ascolto alle varie dichiarazioni ufficiali ed ufficiose nord americane tendenti a presentare le misure economiche antinipponiche come non definitive e suscettibili di essere rivedute e magari annullate, perché ciò fa parte di una tattica dilatoria favorevole agli Stati Uniti.

Si apprende che su richiesta del governo di Chiang Kai Sek il governo britannico ha disposto il congelamento dei crediti ed il blocco di tutti i beni della nuova Cina esistenti nell'impero.

La firma del protocollo nippo francese

VICHY, 29 sera. Tra il Governo nipponico e quello di Vichy è stato firmato stamane un protocollo concernente la collaborazione per la comune difesa dell'Indocina.

TOKIO, 29 sera. È stato dramato il testo del protocollo nippo-francese che è andato in vigore oggi stesso.

Il protocollo dice fra l'altro che il Governo imperiale nipponico e il Governo francese, dopo aver preso in considerazione la presente situazione internazionale e riconoscendo le ragioni per le quali il Giappone nel caso che la sicurezza dell'Indocina fosse minacciata, vedrebbe turbata la sua stessa sicurezza;

L'affondamento nell'Atlantico di 19 piroscafi mercantili britannici e di due unità di scorta

BERLINO, 29 sera. Un comunicato straordinario del Gran Quartiere generale del Führer comunica che sottomarini tedeschi hanno riportato nella battaglia dell'Atlantico un altro grande successo.

Essi hanno attaccato un convoglio scortato da numerose unità riuscendo ad affondare complessivamente 19 bastimenti mercantili per un totale di 176 mila tonnellate.

Sono state affondate anche due unità di scorta e precisamente un cacciatorpediniere ed una corvetta.

Il Bollettino tedesco odierno dice: Nella lotta contro l'Inghilterra l'arma aerea tedesca ha affondato, a ovest delle isole Shetland, una nave mercantile nemica di 1000 tonnellate.

Davanti alla costa sud-orientale inglese una grossa nave mercantile nemica è stata centrata in pieno da una bomba.

Altri attacchi aerei sono stati condotti nella scorsa notte contro altrettante portuali sulle coste nord orientali e sud orientali dell'Isola britannica. Un battello vedette tedesco ha abbattuto un apparecchio britannico. Non si è avuta attività bellica nemica sul territorio del Reich né di giorno, né di notte.

Valigie diplomatiche tedesche fatte sparire in Argentina. Protesta germanica a Buenos Aires

BERLINO, 29 sera. L'agenzia ufficiosa tedesca comunica che il 25 luglio, per ordine della Commissione d'inchiesta della Camera dei deputati argentina, sono stati sottratti da un aeroplano tre sacchi postali contrassegnati: «Pacchi per corriere di piombo», che erano stati spediti dalla Legazione tedesca a Lima all'Ambasciata del Reich di Buenos Ayres.

All'immediato reclamo dell'Ambasciata tedesca in Buenos Ayres, la rappresentanza della rispettiva a Vienna comunicò che i sacchi postali erano stati ritirati per ordine della Commissione d'inchiesta della Camera dei deputati argentina, e precisamente poco prima che l'aeroplano lasciasse l'aeroporto di Cordova.

Comunicò, inoltre, che i pacchi erano stati trasportati al Palazzo del Congresso a Buenos Aires.

L'Ambasciata di Germania ha protestato nel modo più energico contro questa flagrante violazione del diritto internazionale, chiedendo l'immediata restituzione dei pacchi rubati.

I quotidiani commentano nel modo più energico questa grande infrazione alle regole del diritto internazionale di cui si è reso responsabile il Governo argentino, rilevando come anche questo grave incidente denunci i inammissibili

metodi nord-americani impiegati per estendere anche all'America del Sud la campagna antigermanica.

I giornali del Reich dedicano poi molto spazio alle sensazionali rivelazioni dell'addetto militare boliviano a Berlino, pubblicando integralmente le dichiarazioni da lui fatte davanti ai giornalisti stranieri e la nota di protesta trasmessa dal Governo del Reich a quello boliviano.

Su questo argomento il Volkischer Beobachter scrive che i popoli sud-americani hanno avuto l'occasione di conoscere ora i metodi impiegati da Washington.

«Quello che ieri è accaduto alla Bolivia — prosegue il giornale — poteva benissimo accadere a tutti gli altri Stati Ibero-americani; è giustissimo che sull'America latina incomba la minaccia di una invasione, ma non certo di un'invasione tedesca, bensì di quella dell'imperialismo giudaico di New York e di Washington».

Il Berliner Lokal Anzeiger ed altri giornali sottolineano nei loro commenti la responsabilità che ha Roosevelt in questa faccenda. Il Presidente — secondo tali giornali — non ha rinunciato al sogno di fare dell'America latina una specie di territorio coloniale nord-americano.

nel corso Vittorio Emanuele una folla imponente mentre tutte le case della città si ornano di bandiere.

Il Capo del Governo, giunto alla stazione alle ore 17, accompagnato dal segretario del Partito e dal proprio segretario particolare è stato ricevuto dal Vice comandante della GIL Bonamicini, dal Prefetto e dal Federale coi quali in automobile ha raggiunto il corso Vittorio Emanuele.

Giunto all'altezza della Chiesa di Santa Lucia, da dove si iniziava lo schieramento degli allievi egli ha sceso dalla automobile e gli applausi si sono fatti fragorosi.

Dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità, il Capo del Governo, ha percorso il vasto fronte degli allievi che presentavano le armi soffermandosi ogni tanto per rispondere alle acclamazioni della folla.

Terminata la rassegna il Capo del Governo ha raggiunto a piedi il piazzale della Vittoria salendo il podio costruito di fronte ai giardini pubblici e dai quali ha assistito alla sfilata compiuta a passo romano dagli allievi i quali proseguivano poi verso Piazza D'Armi ove è l'attardamento.

Dopo il passaggio degli ultimi reparti, la folla che sempre più aumentava di numero si è serrata intorno al Capo. Per tributargli ancora una dimostrazione della quale egli ha risposto sorridendo e salutando romanamente.

Quindi ha raggiunto il collegio aeronautico della G.I.L. È stato ricevuto dal Comandante e dagli altri ufficiali del collegio i quali hanno fatto

La situazione strategica è a favore del Giappone

ISTAMBUL, 29 sera. Occupandosi della situazione in Estremo Oriente, il giornale Ikdam osserva che la tattica degli anglosassoni consiste nel guadagnare tempo, ma che difficilmente il Giappone concederà loro il respiro necessario per rafforzare le loro posizioni, per cui si può ritenere che il conflitto politico-economico nell'Asia orientale sia arrivato ad un punto acuto, suscettibile degli estremi sviluppi.

Il critico militare del Cumberland analizzato il rapporto tra le forze giapponesi e quelle anglo-americane nel Pacifico, conclude che la superiorità — soprattutto per quanto riguarda la situazione strategica — è della parte del Giappone, anche nel caso, probabilissimo, che gli Stati Uniti usino le bast inglesi.

416 soldati americani colpiti da insolazione

NUOVA YORK, 29 sera. Nel corso di esercitazioni odierne svolte dalla 44a divisione nel Vancouver, 416 soldati sono stati ricoverati all'ospedale in seguito agli effetti della tremenda ondata di caldo che imperversa nella zona.

da guida nella visita ai nuovi reparti ed ai lavori in corso.

Nei corsi della visita il Duce si è interessato su tutti i particolari riguardanti il funzionamento del collegio esprimendo alla fine il suo compiacimento.

Uscito all'aperto ha ricevuto un nuovo omaggio dalla folla i cui applausi lo hanno accompagnato lungo il percorso che conduce a Piazza D'Armi.

Il Duce è entrato nel campo, mentre gli allievi già ritornavano dalla sfilata ed accudivano alle loro normali occupazioni, raggiungendo fino al fondo del campo.

Uno squallido tromba ha fatto accorrere i giovani; i battaglioni si sono allineati, rendendo gli onori militari, e il Comandante del campo ha presentato la forza composta di 76 ufficiali, 107 accademisti della Farnesina, e 1900 allievi graduati. I battaglioni hanno poi raggiunto l'estremità opposta del campo sfilando a passo di corsa davanti al Duce, quindi con una brillante evoluzione sono tornati al punto di partenza schierandosi di fronte al podio su quale il Duce era nel frattempo salito.

Terminata la manovra, una fanfara ha intonato l'inno Giovinetta cantato a gran voce da tutti i giovani. Dopo il canto, il Duce ha espresso ai giovani il suo alto orgoglio.

Una ovazione fragorosa ha salutato le parole del Duce che dopo avere assistito al saggio corale è sceso dal podio e gli allievi gli si sono stretti attorno per manifestargli ancora una volta il loro entusiasmo.

Salito in auto assieme al Ministro Sereno e seguito dalle autorità il Duce, fatto segno a nuove ardenti acclamazioni ha raggiunto la stazione, partendo unitamente al Segretario del Partito.

Mosca bombardata nuovamente da 150 aeroplani

SAN SEBASTIANO, 29 sera. Secondo informazioni qui giunte, anche la notte scorsa circa 150 aeroplani tedeschi hanno effettuato una incursione su Mosca bombardando efficacemente numerosi obiettivi militari.

Sono stati osservati numerosi incendi e potenti esplosioni. Come in precedenti occasioni, i bombardieri germanici sono giunti sull'obiettivo in diverse successive ondate. I grandi bagliori degli incendi suscitati dai nostri apparecchi hanno guidato l'azione di quelli che, via via, li seguivano.

La conquista di una città sul Mar Nero

BUCAREST, 29 sera. Le truppe del generale Antonescu hanno raggiunto il 27 luglio la città portuale di Akhermann sul Mar Nero. (Radiotelefoni).

Aeroplano sovietico abbattuto in Croazia

ZAGABRIA, 29 sera. A sud di Banja Luka è apparso stamane un aeroplano sovietico che è stato abbattuto. Tra i relitti sono stati trovati i cadaveri dei componenti l'equipaggio.

Roosevelt si consulta con i suoi sostenitori parlamentari

WASHINGTON, 29 sera. È giunto alla capitale, recandosi direttamente alla Casa Bianca, il Presidente Roosevelt che ha affrettato il ritorno da Hyde Park per conferire stamane coi maggiori sostenitori parlamentari. Oltre alla questione dell'Estremo Oriente la conferenza esaminerà i problemi del controllo dei prezzi che segnano continui inasprimenti.

Raimondo Manzini Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Le norme per il XIX Concorso Nazionale per la vittoria del grano

ROMA, 29 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Duce del Fascismo Capo del Governo che indice fra i cittadini italiani di razza ariana, iscritti a P. N. F. conduttori di fondi, coltivatori di frumento nel Regno, nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nell'isola italiana dell'Egeo, il XIX Concorso nazionale per la vittoria del grano per la campagna 1941-1942 XIX-XX.

I conduttori di fondi saranno suddivisi, a seconda dell'entità della superficie coltivata a grano nell'azienda con la quale si iscriveranno al concorso, nelle tre seguenti categorie: grandi coltivatori di frumento, se investono a grano una superficie di oltre 30 ettari, nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia; di oltre 50 ettari, nelle provincie della Toscana, della Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 60 ettari, nelle provincie dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e delle Isole italiane dell'Egeo; medi coltivatori di frumento, se investono a grano una superficie di oltre 8 ettari e fino a 30 ettari, nelle provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia, fino ad ettari 10, nelle provincie della Toscana, della Marche, dell'Umbria, del Lazio e della Campania; di oltre 15 ettari e fino a ettari 60, nelle provincie dell'Abruzzo, della Puglia, della Lucania, della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Libia e delle isole italiane dell'Egeo.

Il concorso è dotato di 879 premi per il complessivo importo di lire 1.500.000, ripartiti nel modo indicato nella tabella annessa al presente decreto. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo di lire 4, dovranno pervenire, entro il 30 novembre 1941 XX, al capo dello Ispettorato provinciale dell'Agricoltura della provincia nella quale trovatisi l'azienda del concorrente. I concorrenti parteciperanno al concorso con la complessiva superficie ed organizzazione dell'azienda con la quale vi si iscriveranno. Lo stesso concorrente può, presentando separate domande, iscriversi al concorso, con aziende diverse, tante volte quante sono le aziende da esso condotte.

Non possono iscriversi al concorso i conduttori di fondi, dei quali la superficie investita a frumento sia minore di un ettaro. Non sono ammessi al concorso gli enti, ai cui mantenimenti contribuisce lo Stato o che conducono aziende agrarie per la cui gestione ricevono ordinariamente contributi dallo Stato.

In ogni provincia, il concorso sarà istituito da una commissione presieduta dal capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, e composta di 5 membri, rappresentanti, rispettivamente della federazione provinciale dei Fasci di combattimento, dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura del sindacato provinciale fascista dei tecnici agricoli e della sezione della creata-cultura, del consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura.

I premi saranno attribuiti a coloro che avranno ottenuto la più elevata produzione unitaria media di grano sulla intera superficie a frumento, in confronto con quella della zona circostante, in una zona vicinaria, comprendenti terreni simili, e che abbiano praticato, su tutta la superficie investita a grano nell'azienda:

A) Buone lavorazioni del terreno; B) Sufficienti e razionali concimazioni; C) La semina in linee a macchina, o con altro metodo, giustificato dalle condizioni locali, che permetta di conseguire, nella maggior misura possibile i vantaggi della semina a macchina, usando esclusivamente seme di varietà iscritte nel registro nazionale delle varietà slette di frumento; D) Diligenti cure culturali; E) Buone lavorazioni di falciatura della massima parte al prato artificiale e alle altre colture miglioratrici.

Sarà altresì tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente, avuto riguardo alle condizioni ambientali.

La produzione unitaria media di grano della zona, con la quale dovrà essere confrontata quella unitaria media conseguita dal concorrente sull'intera superficie a frumento dell'azienda, sarà determinata, per la circoscrizione di ogni ispettorato agrario, dalla commissione provinciale dell'agricoltura delle provincie, o, in mancanza di questa, dalla commissione provinciale dell'agricoltura delle provincie, o, in mancanza di questa, dalla commissione provinciale dell'agricoltura delle provincie, o, in mancanza di questa, dalla commissione provinciale dell'agricoltura delle provincie.

La data del ritiro delle truppe impegnate nel conflitto sarà fissata a Lima. Così viene comunicato dal Ministero degli esteri argentino.

Abbbonatevi a L'Avvenire d'Italia

Per lo svolgimento del concorso nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle isole italiane dell'Egeo i compiti affidati alle commissioni istruttrici provinciali, ai comitati provinciali per la vittoria del grano e agli ispettorati provinciali dell'agricoltura saranno esercitati, rispettivamente, dai Regi Uffici Agrari provinciali della Libia e dalla Direzione generale dell'agricoltura e delle foreste del governo delle isole italiane dell'Egeo.

La morte del comandante delle truppe tedesche in Serbia

BELGRADO, 29 sera. Secondo quanto si apprende, lunedì sera all'ospedale di Hohenluchen presso Berlino è morto il generale artiglieria contrarea tedesca von Schroeder, comandante militare delle truppe tedesche in Serbia.

Il generale von Schroeder era stato gravemente ferito il 18 luglio quando nell'atterrare con un aeroplano sul campo di aviazione di Belgrado l'apparecchio si era fraccassato al suolo.

Il conflitto fra Perù ed Ecuador composto dall'Argentina

BUENOS AIRES, 29 sera. L'Argentina ha interposto la sua azione mediatrice per un regolamento amichevole della vertenza fra Ecuador e Perù.

La data del ritiro delle truppe impegnate nel conflitto sarà fissata a Lima. Così viene comunicato dal Ministero degli esteri argentino.

Abbbonatevi a L'Avvenire d'Italia

Per lo svolgimento del concorso nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle isole italiane dell'Egeo i compiti affidati alle commissioni istruttrici provinciali, ai comitati provinciali per la vittoria del grano e agli ispettorati provinciali dell'agricoltura saranno esercitati, rispettivamente, dai Regi Uffici Agrari provinciali della Libia e dalla Direzione generale dell'agricoltura e delle foreste del governo delle isole italiane dell'Egeo.

La morte del comandante delle truppe tedesche in Serbia

BELGRADO, 29 sera. Secondo quanto si apprende, lunedì sera all'ospedale di Hohenluchen presso Berlino è morto il generale artiglieria contrarea tedesca von Schroeder, comandante militare delle truppe tedesche in Serbia.

Il generale von Schroeder era stato gravemente ferito il 18 luglio quando nell'atterrare con un aeroplano sul campo di aviazione di Belgrado l'apparecchio si era fraccassato al suolo.

Il conflitto fra Perù ed Ecuador composto dall'Argentina

BUENOS AIRES, 29 sera. L'Argentina ha interposto la sua azione mediatrice per un regolamento amichevole della vertenza fra Ecuador e Perù.

La data del ritiro delle truppe impegnate nel conflitto sarà fissata a Lima. Così viene comunicato dal Ministero degli esteri argentino.

Abbbonatevi a L'Avvenire d'Italia

Per lo svolgimento del concorso nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle isole italiane dell'Egeo i compiti affidati alle commissioni istruttrici provinciali, ai comitati provinciali per la vittoria del grano e agli ispettorati provinciali dell'agricoltura saranno esercitati, rispettivamente, dai Regi Uffici Agrari provinciali della Libia e dalla Direzione generale dell'agricoltura e delle foreste del governo delle isole italiane dell'Egeo.

Advertisement for Aluminum in the chemical industry. It features a technical illustration of a large industrial machine, possibly a press or a furnace, with various pipes and components. The text is in Italian and emphasizes the purity and strength of aluminum, particularly in the context of chemical processes and industrial machinery. The headline reads 'L'ALLUMINIO nell'industria chimica'. Below the illustration, there is a large, stylized logo for 'Alluminio' with the tagline 'METALLO DEL DOMINIO' and 'E' COMPLETAMENTE ITALIANO'.